

_Lettera_N_4171

Al conte Eugenio De Maistre

*Torino, 1° marzo [18]85

Caris.mo Sig. Conte,

Il Sig. Vergano agente suo a Borgo mi ha portato delle notizie di sua famiglia siccome da molto tempo desiderava, ma non le ebbi buone quali desiderava. Abbiamo raddoppiate le preghiere che si fanno quotidiane all'Altare di Maria Ausiliatrice. Queste preghiere poi saranno speciali ancora per coloro cui Dio mandò delle croci in sua famiglia.

Il medesimo suo agente mi portò la generosa offerta nella caritatevole somma di fr. due mila. Tali largizioni sono per noi una vera eccezione, perciò preghiere eccezionali innalzeremo al Signore, da cui speriamo pure grazie speciali, giacché egli dice: Date et dabitur vobis.

Sì, o caro Conte Eugenio, la Santa Vergine Maria che in tanti modi e tante volte benedisse e protesse tutta la sua famiglia vorrà continuare a mostrarsi potente e pietoso aiuto dei Cristiani verso di Lei e tutta la sua famiglia.

Aggiunga la grande carità di pregare eziandio per me e per tutta la nostra famiglia, mentre con gratitudine grande ho l'onore ed il piacere di potermi professare

Di Lei, car.mo Sig. Eugenio

Obbl.mo servitore

Sac. Gio. Bosco

P. S. Giunge in questo momento la Signora Marchesa Fassati colla Baronessa Ricci che godono ottima salute e mi danno ulteriori notizie della famiglia di V. S. e si incaricano di fare l'indirizzo preciso a questa lettera. La mia sanità, come forse saprà, in quest'anno non fu tanto buona; ora va meglio ed ho già potuto uscire a fare due brevi passeggiate. Le mando alcune medagline di M. A. che ho benedette e lasciate sull'altare di questa pietosa Madre, mentre celebrava la S. Messa appositamente pei suoi ammalati.